



Segreteria SIDI
Via dei Taurini, 19
00185 ROMA ITALIA
Tel 39 06 49937652 fax 39 06 44340025
www.sidi-isil.it info@sidi-isil.it

SOCIETÀ ITALIANA DI DIRITTO INTERNAZIONALE

TESI DI DOTTORATO NEI SETTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE,
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

(da restituire all'indirizzo e-mail: info@sidi-isil.it)

Il questionario è rivolto ai dottorandi, anche non soci della SIDI, che desiderano fare conoscere l'oggetto del loro lavoro di ricerca, tramite l'apposita sezione presente nel sito della Società.

A) Informazioni generali

Nome: VALERIA

Cognome: BONAVITA

Indirizzo e-mail: valeria.bonavita@unibo.it

Indirizzo:

B) Informazioni sulla tesi

Titolo della tesi di dottorato: *European Community and commercial disputes within the World Trade Organisation*

Ciclo di dottorato e anno di inizio: XXIV, 2009

Sede amministrativa del dottorato (si possono indicare anche le altre sedi consorziate):
Università di Bologna, in cotutela con l'Università di Strasburgo

Tutor della tesi di dottorato: Prof. Luigi Costato

Anno e mese in cui scadono i tre anni del ciclo di dottorato (o alternativamente anno di discussione della tesi per i neo-dottori di ricerca, anno 2008 o 2009): 2011, dicembre

Abstract della tesi di dottorato (massimo 2 pagine):

La prassi comunitaria in relazione al Sistema di Risoluzione delle Controversie (SRC) dell'OMC solleva importanti interrogativi di carattere giuridico. Detti interrogativi possono essere proposti e studiati sulla base di un triplice approccio, basato sulla distinzione tra:

- A. Modalità di partecipazione della Comunità al SRC;
- B. Effetti delle pronunce dell'Organo di Risoluzione delle Controversie (ORC) all'interno dell'ordinamento comunitario;
- C. Adeguamento della Comunità alle pronunce dell'ORC.

Per ciascuna di queste sezioni è possibile individuare una o più questioni di ricerca specifiche. Esse saranno illustrate di seguito. L'analisi di tali questioni è finalizzata a fornire il quadro giuridico completo della prassi comunitaria in materia di risoluzione delle controversie in ambito OMC.

L'interesse scientifico che questo progetto riveste è triplice. In primo luogo, si rileva l'assenza di uno studio sistematico sul tema puntuale del rapporto tra CE e SRC, che prenda in considerazione ognuna delle tre dimensioni sopra elencate e che tenga conto della recente giurisprudenza della Corte di Giustizia. In secondo luogo, l'analisi della giurisprudenza della Corte circa gli effetti da riconoscere al diritto OMC nell'ordinamento comunitario induce a una riflessione più ampia sul grado di apertura di quest'ultimo, sulla sua autonomia e sulle prospettive di assoggettamento alle norme adottate nell'ambito dell'Organizzazione. Infine, lo studio degli effetti giuridici delle pronunce rese dall'ORC nell'ambito dell'ordinamento comunitario ha dirette implicazioni sull'ammissibilità della responsabilità extra-contrattuale della Comunità in caso di mancato adeguamento a dette pronunce. Ciò alla luce del fatto che la Corte ha finora negato tale responsabilità in relazione a violazioni delle norme contenute negli accordi OMC.

Sebbene il tema del rapporto tra diritto comunitario e diritto dell'OMC sia stato innegabilmente e a più riprese oggetto dell'attenzione della dottrina, lo studio che si vuole qui intraprendere non fa che trarre spunto dai contributi esistenti per concentrarsi sulla questione specifica relativa agli effetti riconosciuti nell'ordinamento comunitario alle pronunce rese nel quadro del SRC. Peraltro, come anticipato, la ricerca si propone di trattare non solo questo aspetto. Seguendo una progressione logica che va dall'inizio della disputa commerciale fino

alla fase post-pronuncia, l'indagine andrebbe a toccare temi scarsamente analizzati in dottrina fino ad ora. Si tratta di identificare e analizzare, da un lato, i criteri che determinano se è la Comunità in quanto tale o piuttosto i singoli Stati Membri a prendere parte in una controversia di fronte all'ORC e, dall'altro, i meccanismi attraverso i quali gli operatori commerciali comunitari possono denunciare pratiche non conformi alle regole dell'OMC. Per quanto riguarda la fase di adeguamento della Comunità alle pronunce dell'ORC, di particolare interesse risulta essere la prassi comunitaria relativa alla conclusione di accordi finalizzati ad evitare o rinviare l'adeguamento stesso, nonché il diniego da parte della Corte di Giustizia della responsabilità extra-contrattuale comunitaria in caso di non adeguamento.